Le Cronache del salernitano

Quotidiano

Data 27-02-2015
Pagina 6
Foglio 1

Il fatto

Il liceale sarà protagonista della giornata conclusiva del progetto "Lo studente ricercatore", nel corso del quale ha lavorato, per quindici giorni, con un'equipe di ricercatori professionisti: «Catapultato in un mondo che un giorno potrebbe essere il mio»

A Milano col sogno della ricerca

Il salernitano Luca Landi, studente del Da Procida, parteciperà oggi al Poster day

Luca Landi, talentuoso studente salernitano con la passione per la ricerca e un sogno che ha tirato fuori dal cassetto. Aspira a frequentare la facoltà di medicina e chirurgia e dopo questa esperienza vorrebbe far parte del mondo della ricerca, ma è stato selezionato tra tanti ragazzi per il "Poster day", un evento pubblico che si terrà oggi a Milano, nella sala conferenze di Ifom, l'istituto specializzato per la ricerca sul cancro. Il "Poster day" è l'evento conclusivo del concorso, giunto alla decima edizione "Lo studente ricercatore" aperto a tutti gli studenti di Italia, che consente ogni anno a una selezione di dieci studenti liceali di vivere in prima persona la ricerca scientifica, lavorando intensamente per 15 giorni fianco a fianco con ricercatori provenienti da tutto il mondo. I ricercatori che lavorano in Ifom provengono, infatti, da 26 Paesi nel mondo e oggi gli studenti esporranno a una platea, il progetto di ricerca, frutto di questo periodo di lavoro. Luca, ora all'ultimo anno del Liceo Scientifico Da Procida di Salerno ha applicato sotto la guida della dottoressa Isabella Ponzanelli tecnologie d'avanguardia per coltivare in vitro cellule di mammifero. Si tratta di un'area molto promettente nell'ambito della ricerca sul cancro e per lo studente è stata una bella scommessa passare dai banchi di scuola alla prova del bancone di laboratorio. In questa direzione giocano senz'altro un ruolo fondamentale anche le scuole del territorio, come il Da Procida, impegnate nell'offrire ai ragazzi formazione di qualità e, al tempo stesso, nell'aiutarli all'orientamento verso le scelte future. E infatti, la sua scuola ha saputo dare importanza a questa iniziativa, guidando lo studente e spronandolo nel progetto: "Il concorso l'ho scovato un poco per caso sul sito delle olimpiadi di scienze naturali, l'ho proposto alla mia professoressa e avendo ottenuto il miglior risultato della scuola a queste ultime sono stato scelto per rappresentare la scuola in quest'altra competizione" - dichiara orgoglioso Luca, che continua: "Mi sono trovato a lavorare con un'equipe di ricercatrici, non solo brave ma anche capaci di trasmettere le loro conoscenze a persone che come me non sono del settore, mi hanno insegnato la parte manuale del loro lavoro (come procedere sotto cappa in maniera sterile e tante altre procedure) così come la pianificazione, a monte, del lavoro da fare e come interpretare i dati ottenuti, mi sono quindi ritrovato catapultato in un mondo che un giorno potrebbe diventare il mio".

E nel buio della crisi e della fuga di cervelli giovani dall'Italia, Luca ha visto nell'Ifom un barlume di speranza: "L'Ifom è la prova che non è necessario andare all'estero per trovare lavoro nell'ambito della ricerca, l'età media di chi ci lavora si aggira intorno ai 30 e ci sono ricercatori provenienti da tutto il mondo, il contrario di quello che ci si aspetta". Nel corso dell'evento infine saranno proclamati i due studenti più meritevoli, che vinceranno uno stage di una settimana presso l'École Polytechnique Fédérale di Losanna, nel laboratorio di nanomedicina diretto dal professor Francesco Stellacci.

Brigida Vicinanza

Lo studente ha applicato tecnologie d'avanguardia per coltivare in vitro cellule di mammifero. «L'Ifom è la prova che non è necessario andare all'estero»

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.